

“MEDITATE CHE QUESTO È STATO...”

Ormai da anni, il 27 gennaio il nostro Istituto, come tutte le scuole e tutto il nostro paese,



medita su un periodo oscuro della nostra storia: dall'anno 2000 una legge dello stato italiano, dedica questa giornata a tutte le vittime della deportazione nei campi di concentramento e di sterminio.

Proprio il 27 gennaio del 1945, infatti, le truppe sovietiche entrarono nel campo di

concentramento di Auschwitz.

"Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Si vogliono quindi ricordare, oltre all'orrore dei lager, anche le leggi razziali che in vari paesi, soprattutto in Germania e in Italia, discriminarono ed emarginarono i cittadini di origine ebraica.

Inoltre, si ricordano le vittime di tali leggi e della Shoah, ma anche coloro che si opposero al progetto nazista e che tentarono di salvare molte vite innocenti.

Il secondo articolo della legge si riferisce all'organizzazione di cerimonie, di incontri e iniziative in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado col fine di conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Il senso del Giorno della memoria è dunque di consegnare alle generazioni che verranno il compito di non dimenticare quanto è accaduto perché non accada mai più.



Il "GIORNO DELLA MEMORIA" che viene celebrato ogni 27 gennaio, nella nazione e nelle scuole, serve proprio a non dimenticare le sofferenze di allora, per saper scegliere di evitare nuove sofferenze oggi, ad altri popoli e ad altre persone, in qualsiasi parte del mondo.

